



indioresi
 Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
 Piazza Arcivescovado, 2
 04024 Gaeta (LT)
 Tel. 349.3736318
 mail:
comunicazioni@arcidiocesigaeta.it
 web:
www.arcidiocesigaeta.it/avvenire
 facebook:
Facebook: fb.com/arcidiocesigaeta
 twitter:
@ChiesadiGaeta

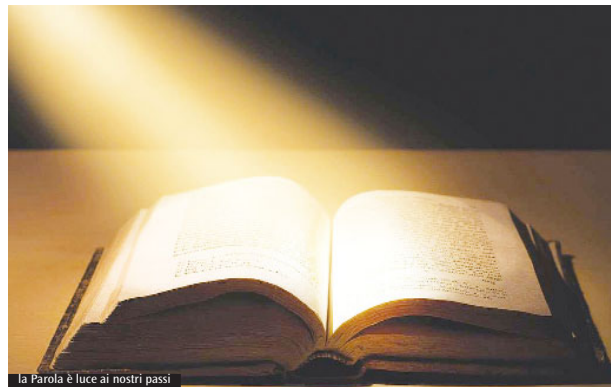
Nuovo coordinamento Cursillos

Nei giorni scorsi, il Movimento dei Cursillos di cristianità ha rinnovato il coordinamento diocesano. Il nuovo coordinatore è Saverio Falso, segretario Domenico Di Vita. Gruppo scuola, Maria Riccardelli; gruppo precursillo, Rosalba Fusco; gruppo postcursillos, Tania De Simone; gruppo ultreya, Rita Emilia Notarstefano; gruppo intendenze, Maria Gialla; materiali e finanze, Alberico Polidoro. L'assistente spirituale è don Cristoforo Adriano.

C'è tempo fino all'8 dicembre per presentare la proposta frutto della propria creatività

Anno della Parola

Un concorso per trovare il logo



la Parola è luce ai nostri passi

Marina di Minturno

Una colletta per i più poveri

DI MAURIZIO DI RIENZO

Era il 13 novembre 2016 quando papa Francesco, durante il Giubileo delle persone socialmente escluse, disse con forza: «Vi chiedo perdono a nome dei cristiani che non leggono il Vangelo trovando la povertà al centro. Vi chiedo perdono per tutte le volte che noi cristiani ci davanti a una persona povera o a una situazione di povertà guardiamo dall'altra parte. Scusate. Il vostro perdono per uomini e donne di Chiesa che non vogliono guardarsi o non hanno voluto guardarsi, è acqua benedetta per noi; è pulizia per noi; è aiutarci a tornare a credere che al cuore del Vangelo c'è la povertà come grande messaggio». Al termine del Giubileo straordinario della Misericordia, il Papa ha istituito così la Giornata mondiale dei poveri come preparazione alla solennità di Cristo Re, aiuto per la Chiesa e i battezzati a riflettere sul tema della povertà, azioni di evangelizzazione e rinnovamento dell'azione ecclesiale. Quest'anno la giornata si svolgerà domenica 19 novembre ed avrà come tema "Non amiamo a parole ma con i fatti", frase tratta della prima lettera di San Giovanni Apostolo. Per questa occasione la parrocchia di San Biagio Vescovo e Martire in Marina di Minturno, grazie ai volontari della Caritas parrocchiale e ai giovani dell'Azione cattolica parrocchiale, ha indetto una colletta alimentare che si terrà sabato 18 novembre durante la quale saranno raccolti beni alimentari non deperibili da distribuire alle famiglie del territorio tramite il centro di ascolto parrocchiale. L'iniziativa, già sperimentata con successo lo scorso agosto, si terrà grazie alla disponibilità del supermercato Conad di Minturno (Via Sebastiani, 119) dove i volontari della parrocchia saranno a disposizione sabato 18 novembre dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18. Ai donatori sarà dato in dono un brano tratto dal Vangelo sul tema della carità e dell'aiuto ai poveri. Lo scopo è quello di stimolare i cristiani a divenire evangelizzatori di strada nel nome di Cristo e della Chiesa, coniugare e tenere insieme esperienza di fede e carità.

L'iniziativa dell'Ufficio per le comunicazioni sociali, su invito del vescovo Vari, si ispira alla Lettera pastorale per l'anno 2017

Il regolamento è sul sito dell'arcidiocesi

DI ENRICHETTA CESARALE

Alvia il concorso per la scelta del logo diocesano per l'Anno della Parola. C'è tempo fino all'8 dicembre 2017 per presentare le proposte. La partecipazione è gratuita ed aperta a tutti, senza limiti d'età. Chi desidera presentare la propria elaborazione può consultare il regolamento presente nel sito www.arcidiocesigaeta.it. L'iniziativa è stata lanciata dall'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali dell'arcidiocesi, diretto da don Maurizio Di Rienzo, su invito dell'arcivescovo Luigi Vari. Il tema del concorso s'ispira alla Lettera pastorale per l'anno 2017 di monsignor Vari, dal titolo "E lascio il mantello, lo seguiva sulla strada". Il concorso per la scelta del logo per l'Anno della Parola, coinvolgendo anche i più giovani nel cammino della Chiesa di Gaeta, vuole diventare ricerca di parole nuove. Infatti, il termine logo che è abbreviazione di logotipo, dal greco logos, significa appunto parola e typos che significa lettera o figura, pertanto pensare e realizzare un logo è cedere al potere della parola, creando una figura che ne sia segno. Il logo scelto rappresenterà il filo conduttore dei prossimi anni, intorno al valore rivoluzionario della Parola, che in ebraico è resa con *dabar*, che equivale a dire: "parola, fatto, cosa". La Parola non è mai muta, è sempre piena di evento, perché crea e agisce. Questo potere creativo della Parola e delle parole è poco approfondito e, ancor di più, poco vissuto. Eppure, il primo atto creativo divino è sigillato proprio dalla parola: "E sia!". Come fa la parola a diventare evento? Iscrivendosi nel tempo, richiamando un'uteriorità, non temendone il potere, accettando i rischi del divenire e dell'incontro. Ed ancora, da dove nasce la parola? Un altro termine ebraico è MIDBaR, che si scrive aggiungendo una sola lettera, la mem a DBR. MIDBaR significa

deserto. Il deserto è allora il luogo della parola. La parola nasce nel deserto, come attraversamento di distanze e di solitudini, per abitare tutte le strade. La parola diventa dialogo quando si è disposti all'ascolto, si ha sete di relazione, solo allora, dopo essersi sperimentato interlocutore privilegiato del Divino, l'uomo ha qualcosa da dire, sentendosi prossimo del "qualsiasi altro" che si incontra. La Chiesa che conosce la strada della Parola è da essa riconosciuta. La categoria della strada, scelta da monsignor Luigi Vari come cammino coraggioso per la Chiesa di Gaeta, richiede la forza di scegliere e seguire la strada meno percorsa. Come scriveva il poeta inglese Robert Frost (citato nella Lettera Pastorale "E lascio il mantello, lo seguiva sulla strada"), «le strade divergevano in un bosco e io - io presi la meno percorsa, e quello ha fatto tutta la differenza». Nel prendere sul serio la strada e riconoscendo il potere della Parola, prosegue lo stare "On the road" della Chiesa di Gaeta, accanto all'arcivescovo Vari, prezioso compagno di viaggio.

«Lectio» per i giovani

Saranno quattro gli appuntamenti organizzati dagli uffici diocesani per la Pastorale giovanile e vocazionale rivolti ai giovani dai 18 ai 30 anni. Si tratta di un percorso di *Lectio divina* intitolato «Crescere», guidato dal vescovo Luigi Vari. Prima tappa, venerdì 24 novembre alle 20 nella parrocchia gaetana di Santo Stefano. Poi, nel 2018, il 19 gennaio a Penitro, il 2 marzo a Campomaggiore di Santi Cosma e Damiano e il 4 maggio a Sperlonga, parrocchia di Santa Maria Assunta in Celso.

resistono alla prova della strada.

Proprio alla prova della strada monsignor Vari desidera che arrivi la Parola di Dio, in modo che divenga "Parola di strada". In questa ricerca di "Parole", per dare novità alla vita, sarà possibile ascoltare le riflessioni di padre Pietro Bovati s.j., il 28 novembre nella parrocchia di S. Biagio a Marina di Minturno e del cardinal Gianfranco Ravasi il 9 febbraio 2018 a S. Maria in Piazza, a Fondi. Nel prendere sul serio la strada e riconoscendo il potere della Parola, prosegue lo stare "On the road" della Chiesa di Gaeta, accanto all'arcivescovo Vari, prezioso compagno di viaggio.

Associazione Bachelet: «Educare alla politica»

DI ALFREDO CARROCCIA



Vittorio Bachelet

«**C'**è bisogno di cattolici responsabili che siano ponte fra la Chiesa e la società. Sogno cattolici impegnati nelle istituzioni che ascoltino la gente, che trovino lo spazio per pregare, che pratichino la giustizia, che diano voce agli ultimi. Ma perché ciò si realizzi occorrono coscienze ben formate». Così si esprimeva il cardinal Gaetano Bassoletti nell'intervista rilasciata ad Avvenire lo scorso 4 giugno. Ebbene, proprio nel solco della formazione, si inserisce la «Scuola di Educazione Socio-Politica» che s'inaugurerà sabato 18 novembre, alle 17.30, presso il Teatro "Remigio Paoletti" di Formia, con un convegno aperto a tutti dal titolo "Costruire Cittadinanza tra Giustizia e Costituzione". Parteciperanno, Francesco Cananzi, componente del Consiglio Superiore della Magistratura e Umberto Ronga, costituzionalista dell'università Federico II di Napoli. La scuola, promossa dalla diocesi e dall'associazione "Vittorio Bachelet", si pone tre obiettivi: il primo, aiutare tutti a vivere attivamente la cittadinanza e ad intendere l'eventuale impegno politico come un servizio per la promozione del bene comune; il secondo, far rinascere, soprattutto nei giovani, la passione per l'impegno politico, facendo superare l'idea della politica come cosa "sporca", e recuperare l'idea della politica "come la più alta forma di carità"; il terzo, offrire un supporto di contenuti ai cristiani già impegnati in politica.

La scuola prevede cinque incontri a cadenza mensile, centrati sulle tematiche fondamentali per vivere una cittadinanza attiva e per affrontare un eventuale impegno politico. Nell'ambito di dicembre saranno illustrati i principi costituzionali; in quello di gennaio i principi economici per il bene comune; in quello di marzo i principi della Dottrina sociale della Chiesa; la politica come arte della mediazione ad aprile ed un incontro pratico su come amministrare la città a maggio. I relatori e le date dei singoli appuntamenti saranno comunicati nel corso del convegno del 18 novembre. Si tratta di un'iniziativa con la quale si vuol proporre una alternativa all'improvvisazione e alla superficialità con cui troppo spesso si vive l'impegno politico, a scapito di una concreta e fattiva azione diretta nella realizzazione del bene comune.

Scauri, imbrattati i muri di Sant'Albina

Il parroco, amareggiato, ha proposto al sindaco di installare telecamere a fare da deterrente

DI VINCENTO TESTA

Si trovano quasi dappertutto. Sono brutte ed antietiche, se non un vero e proprio sfregio al decoro e alla bellezza dei luoghi. Si tratta delle scritte sui muri che, sempre più spesso e sempre più deplorevoli anche nei contenuti, sono ricomparse nella notte dei Santi su una

delle pareti laterali della centralissima chiesa di Sant'Albina a Scauri. Il parroco, don Simone Di Vito è davvero amareggiato e lo ha espresso la mattina seguente ai media locali, molti dei quali ne hanno dato ampio risalto. Far finta di niente, di fronte a questi episodi, non è certo una bella cosa e chi si gira dall'altra parte, per qualsiasi motivo lo faccia, non offre di sicuro una bella testimonianza. Quando il degrado avanza, quando l'indifferenza cresce, quando si ignorano fenomeni di questo tipo, poi non ci si potrà di certo lamentare se qualcosa di simile dovesse accadere sui muri delle

nostre case o su quelli pubblici o di uso sociale. «Ne ho già parlato con il sindaco Gerardo Stefanelli - dice don Simone - e ho proposto di installare delle telecamere che possono contribuire a fare da deterrente». Una misura, quella proposta, senz'altro necessaria alla quale, forse, sarà opportuno anche affiancare specifiche azioni da parte delle agenzie educative che, a vario titolo, operano nel territorio. «Non ci si può continuare a girare dall'altra parte - ha detto don Simone, al giornalista Gianni Giuffrè di Latina Oggi che sull'argomento ha pubblicato un ampio servizio con foto - e

non è giusto che nessuno si adoperi per frenare un fenomeno che si ripete in continuazione. Tra l'altro - prosegue don Simone - non è la prima volta che assistiamo a questo genere di atti vandalici, compiuti in prossimità di un luogo sacro. L'ultima volta, in ordine di tempo, si è verificata nel marzo scorso quando i soliti imbrattatori di muri hanno scritto sulla parete esterna della chiesa la parola "cane". Intanto, anche questa volta la scritta è stata immediatamente ricoperta dai collaboratori della parrocchia e don Simone ha rilanciato un appello ai genitori affinché si preoccupino



La pulizia del muro

dell'educazione dei figli - al rispetto del principio delle cose altrui e delle cose in genere è alla base della convivenza civile». Infine, l'episodio è stato registrato dalle forze dell'ordine ed è stata rinnovata la richiesta di telecamere nella strada, nella quale vi è anche l'ufficio postale.

Formia. Un corso per capire cosa vuol dire essere missionari

L'ufficio diocesano per le missioni e l'ufficio diocesano per la pastorale della salute hanno organizzato un interessante corso di «formazione missionaria». Il corso prevede tre appuntamenti e si tiene presso la cappella dell'ospedale "Dono Saverio" di Formia. Un'iniziativa utile per conoscere più da vicino l'esperienza missionaria, ascoltare la voce dei protagonisti e comprendere come si può essere "missionari" al giorno d'oggi. Al corso, sono stati invitati, medici, infermieri, giovani, coppie e tutti coloro che sono interessati a queste problematiche e che desiderano approfondirle. Dopo il primo incontro, tenutosi lo scorso 8 novembre e affidato alla guida di padre Pasquale Simone, missionario del PIME (Pontificio Istituto Missioni Esterne), si proseguirà il 22 novembre, alle 18, con don Alfredo Micalusi, il quale racconterà l'esperienza di una comunità. Il 6 dicembre, alle 18, ci sarà infine il dottor Maurizio Pensavacchia che parlerà dell'esperienza di un medico.

Roberta Renzi